

Da poi disnar fo gran Consejo, e fu posto la parte per li consieri dil servir di bando, presa in pregiadi. Ave 109 di no, 912 di si, et fu presa.

Et reduti li savij a consultar, alditeno li oratori di la Patria di quanto voleano per defension di quella et volseno capi per li soi balestrieri, farano, i qualli li voleno pagar per mexi 4 dil suo, e altre cosse.

A di 21, in Colegio, vene sier Vicenzo da Riva fo proveditor in Ruigo, et il principe non volse aldirlo, ne tocharli la man.

Vene il signor di Chiapin Vitelli, dicendo vol far vegnir li soi homeni d'arme e le fantarie di qui, o voja o no voja il papa, e vol restar di qui a servizio di la Signoria nostra. Fo ringraliato.

Vene sier Zuan Corner *quondam* Cornelio fradello dil castelan di Moncelese, et dimanda presidio di fanti in dita rocha, e voria 50 homeni di qui per esser fidelissimi, et fo terminato darli. Et che Paulichia, va comito di sier Piero Balbi capitano zeneral, fazi 50 homeni qui e vadi in dita rocha, e cussi fo contento. Et fo scritto al dito castelan fazi tajar tutti li arborei attorno il castello, sia di chi se voja, e atendi a le fortificazion.

192\* *Di sier Andrea Gritti, proveditor zeneral, date in Vicenza, a di 20, hore 16.* Come à ricevuto più lettere, et quanto a Padoa bisogna fanti, parte in castello, parte su la piazza, parte a la saranescha *maxime* di quelli di Venezia per poter aver quella porta al comando dil Campo per intrar. *Item*, di andar a Montagnana a farli cognoscer lo error suo; scrive sempre è sta tristi, e non è tempo; li villani e il paese è posto in fuga per il perder e abandonar dil Polesene, et si duol. Di danari di Lignago, che di uno ha apreso che non sono intrati; di le munizion in Lignago non si pol mandar più, à mandà pocho avanti si levasse di San Bonifazio, in Lignago, 20 barili grandi di polvere, 15 archibusi et poi 22. *Item*, zercha lo alozamento per il Campo, scrive, Altavilla ricordato per domino Nicolao Chieregato, non lauda, perchè è in mezo monti come una concha; e quelli cittadini de li *etiam* non lauda tal alozamento, dicendo dito domino Nicolao è bon avochato e dotor e non di Campo; ma lauda le torete, e li condutieri e capi li piace assai, quali sono *iterum* andati a vederlo, *licet* sia gran pioza e mal potranno veder il tutto. *Item*, si seusa dil suo levar col Campo di San Bonifazio, et esser venuto *li ut in litteris*. Le zente ussite di Verona vanno per tutto, et vene uno araldo vicino a Vicenza, con do trombeti, per dijmandar Vicenza, el qual havia ordinato fusse man-

dato via, e si 'l vien più si pentirà; tutto il visentino è in fuga, *tamen* le zente vol mantener Vicenza. *Item*, scrive del proveditor di Schyo, qual lo avisa, di 19 et 20, aver di Axiago di movimenti e preparation di sopra, et di 7 comuni, e dice questi sono li cittadini foraussiti che fanno mal, dicendo esso proveditor Gritti le forze de inimici non esser molte, e si la Signoria li farano forti si farano sentir *etc.*, e si vol far come fa il Signor turcho, che fa forte il suo exercito ancora che non habbi a l'incontro grande oste. *Item*, à mandato al proveditor di Schyo per la paga ducati 150, di quelli fanti è in Axiago, numero 50 soto Maldonato spagnol. *Item*, à scritto a Bassan, Citadela e Castelfranco, stagino di bon animo. *Item*, di la compagnia di Marco di Rimano, alcuni caporali sono andati dal capitano di le fantarie, dimandando danari, et esser passà zorni 36 li ha rebufadi, digando non è suo officio a dimandar danari per la compagnia ma ben i l'horo contestabeli, *adeo* li altri non oserano più far cussi, che molti caporali voleano andar a far questo medemo, perhò si vol mantener à zorni 34 et non più, a far che habbiano li soi danari.

*Di Schyo, di sier Hieronimo da Cha' da Pexaro, proveditor di Pedemonti, di 19 et 20, al proveditor Gritti, in Vicenza.* Avisi di Axiago *ut supra*, et Marco Antonio fiol di Francesco di la Zuecha li scrive a esso a Schio, voria danari *etc.* 193

*Di Lignago, di sier Carlo Marin, proveditor, di 19, hore 14, in forma di uno boletin.* Chome inimici non è passà ancora a Castagnaro, quel loco di Lignago è come in isola, circondà da le aque di l'Adexe per le rote fate. *Item*, Bernardim da Parma e Agustin suo fradello, venuti con 400 fanti *noviter* de li, usano parole stranie per aver danari, lui non ha che darli, si seusa, zura a Dio non à in borsa mezo ducato da spender, et perhò se li provedi di danari, et se li mandi una zifra acciò possi scriver. Et fo scritto a Lignago una bona lettera, e se li provederà di mandarli danari, et ducati 5000 era in Campo per mandarli de li ma non poteno. *Item*, haremo assa' zente in Campo, inimici non sono molti et vien assa' polizani e altri per mar in nostro ajuto, e vedi far il tutto a prevalersi con impegnar la nostra fede e tuor imprestado et bater monede chome fe l'anno passato, et quelli non sarà pagati, di soldati, haverano la paga dopia, soportando in questo asse dio, e si portino valentemente che harano honor grandissimo.

Et fo scritto in Campo veda per ogni via mandar danari in Campo. *Item*, che li contestabeli vadino